

Caritas: 8 posti per il servizio civile volontario

Bando volontari per le Caritas diocesane di Pistoia e Pescia per il progetto “Nessuno si salva da solo: disagio adulto - Pistoia e Pescia”

Il 14 dicembre 2021 il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha emanato un **Bando volontari** per la selezione di 56.205 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Per la **Caritas diocesane di Pistoia** e per la **Caritas diocesana di Pescia** è una nuova occasione importantissima da offrire a giovani con desiderio e motivazione ad intraprendere un anno di attività nell'aiuto al disagio adulto dei due territori.

I posti a disposizione sono 8, due a Pescia e sei a Pistoia. La scheda che troverete al link sottostante mostrerà sinteticamente le caratteristiche del progetto:

Nessuno si salva da solo: disagio adulto - Pistoia e Pescia

Per ogni informazione, potete contattare i seguenti numeri:

a. per la **Caritas Diocesana di PISTOIA**: telefono 0573 768685 (Lun-Ven: 9/12.30), caritas@diocesipistoia.it e giovanni.cerri@diocesipistoia.it

b. per la **Caritas Diocesana di PESCIA**: chiamate 0572 70301 (Lun, Mer, Ven e Sab: 9.45/11.30), chiedendo di Antonino, o scrivete a centroascoltomontecatini@virgilio.it

La scadenza per le domande da parte dei giovani è fissata al 26 gennaio 2022 alle ore 14.00. Tutte le informazioni tecniche sul Bando sono disponibili sul sito:

Bando per la selezione di 56.205 operatori volontari da impiegare in progetti relativi a programmi di intervento di Servizio civile universale

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma **Domanda on Line (DOL)** raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo

<https://domandaonline.serviziocivile.it>

Per la **Domanda On-Line** di Servizio civile occorrono credenziali SPID di livello di sicurezza 2. I cittadini di Paesi appartenenti all'Unione europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, se non avessero la disponibilità di acquisire lo SPID, potranno accedere ai servizi della piattaforma DOL attraverso apposite credenziali da richiedere al Dipartimento, secondo una procedura disponibile sulla home page della piattaforma stessa.

Dossier Caritas: i numeri della crisi

Presentato il Dossier Caritas 2021 e l'opera segno dell'anno iacobeo "Unica: dalla parte delle donne"

"Non ho più nulla. Mangiamo da una settimana pasta in bianco. A mio figlio, per non dare l'idea della miseria, preparo una torta al cioccolato, ma tra pochi giorni non avremo più niente da mangiare". Una telefonata, tra le tante - raccontata da **Francesca Meoni**, vice direttrice Caritas - che descrive la storia di chi ha dovuto chiudere un'attività per la pandemia e si è trovato improvvisamente in difficoltà. Le risposte, per fortuna, sono arrivate con l'attivazione dei servizi Caritas. La pandemia ha fatto concentrare l'impegno sui beni primari, operando, in uno scenario drammatico, scelte emergenziali, modalità di ascolto inedite, spesso realizzate da volontari anche avanti con l'età.

Realtà illustrate sabato 11 dicembre, in occasione della presentazione del **Dossier Caritas 2021, il rapporto annuale sulle risorse e le povertà del territorio**. Un appuntamento che ha visto una larga partecipazione per fare il punto sulle povertà a Pistoia e nel territorio. L'incontro è stato aperto dal "grazie" di **Marcello Suppressa**, direttore della Caritas diocesana in un tempo difficile. Tanti i segni di generosità: da quella di volontari e operatori a quella della **fondazione Caript**, dai contributi delle parrocchie alla generosità di chi si è autotassato con l'iniziativa "**Nessuno si salva da solo**" (oltre 70mila euro

raccolti).

“Un netto balzo in avanti delle persone che si affacciano ai centri di ascolto”. È il primo dato che emerge dal dossier, puntualmente illustrato da **Giovanni Cerri**, e che fa sintesi del lavoro dei 28 centri operativi Caritas sparsi in tutto il territorio diocesano. “Con la pandemia - afferma - è stato registrato un forte aumento”. E tra gli utenti si presentano sempre più “famiglie piuttosto giovani e persone che vivono una grave marginalità (emigrati senza permesso di soggiorno, senza fissa dimora..)”.

La pandemia ha chiaramente alterato ritmi e numeri delle presenze, ma ha anche inciso nella rilevazione dei dati a causa di chiusure e limitazioni per la sicurezza sanitaria. I numeri rilevati tuttavia, ampiamente illustrati nelle pagine del Dossier, offrono uno scenario molto chiaro sulle criticità emergenti. Tra le presenze, ad esempio, aumentano anche gli italiani, che sono almeno il 40% degli utenti, il resto è prevalentemente originario del nord Africa. Pur registrando aumento di persone provenienti da Gambia, Pakistan, Filippine, Nigeria. Nel territorio è soprattutto il Comune di Pistoia quello con maggiori criticità, segue Montemurlo, che comprende anche il centro di Oste. La maggior parte degli interventi è relativa a beni materiali (alimenti, generi di prima necessità). Tra tutto il 2020 e il 2021 sono stati erogati beni per il valore di circa 1 milione di euro. Sono oltre 700 poi, le persone che ogni mese hanno usufruito dell'**Emporio della Solidarietà**. Aumentano dunque gli utenti, ma anche lo sforzo di erogazione dell'Emporio che ha accresciuto notevolmente la propria offerta grazie a importanti contributi (su tutti i fondi dell'8×1000).

Durante la pandemia alla mensa non sono state poste limitazioni e sono stati erogati pasti senza registrazioni a chiunque si fosse presentato. L'offerta è dunque aumentata e resa possibile grazie ai fondi 8×1000 e del Comune di Pistoia. Ma il Dossier - spiega Cerri - rileva anche l'aumento delle spese per le utenze e per gli anticipi ai servizi sociali attivati dai centri di ascolto del territorio. Cerri ha poi concluso il suo intervento illustrando i vari servizi attivi in Diocesi e ringraziando i volontari per la loro disponibilità.

“Il Dossier - ha affermato il **vescovo Tardelli** - è sempre un pugno nello stomaco, perché evidenzia che il problema della povertà si è aggravato. Il nostro sistema economico produce povertà. Cos'è che non va nel nostro territorio? E chi non si rivolge ai centri di ascolto, quali criticità sta vivendo?”

“Il Dossier - ha aggiunto - è anche un atto di denuncia, di critica. Del sistema economico, bancario, amministrativo. La Caritas è un'opera importante, ma non è la soluzione di ogni problema. Spesso fa un'opera di supplenza. I volontari sono una forza grandiosa., ma non possono sostituirsi alle istituzioni. Li ringrazio di cuore; sono tanti, permettono anche questa rilevazione, che non è asettica, ma frutto di un dialogo 'umano'. Tanti danno cuore, tempo, energie per i fratelli”.

Francesca Meoni, vice direttrice Caritas ha infine illustrato l'opera segno

proposta dalla Diocesi per l'Anno Santo Iacobeo.

“Oggi i tempi - ha affermato Francesca Meoni, vice direttrice Caritas - ci chiedono di essere ‘sviluppatori di benessere’, pensando ai bisogni specifici della gente. Soluzioni generaliste non reggono. Abbiamo bisogno di entrare nella verità delle persone”. La svolta digitale anche nei servizi alla persona, per fare un esempio, ha di fatto marginalizzato ancora di più i marginali. Avere un cellulare in mano infatti, non significa avere competenze digitali per fruire di tanti servizi.

Va in questo senso ‘**Unica. Dalla parte delle donne**’: l’opera segno realizzata dalla Diocesi.

Una risposta al disagio che vivono le donne in questo tempo. “Tante e in aumento - segnala Meoni - sono infatti le famiglie monoparentali, composte da donne sole con figli, divise tra lavoro, maternità, disagi. Situazioni di vita complesse che chiedono risposte per sostenere l’autonomia. Da domenica 12 dicembre prenderà il via una raccolta fondi, con l’**Avvento di Fraternità** nelle parrocchie. A gennaio arriverà invece un tavolo di concertazione per sviluppare al meglio i servizi di Unica.

Una iniziativa segno che sta molto a cuore del vescovo. “È un segno importante dell’Anno Santo iacobeo” ha sottolineato il vescovo, che va incontro al problema del femminicidio”.

In conclusione **don Paolo Tofani**, vice direttore Caritas che ha preso spunto dal tema della sinodalità. “Il punto principale è l’ascolto. Le nostre parrocchie sono molto autoreferenziali, hanno bisogno di aprirsi, di ascoltare chi è lontano, povero. Le comunità parrocchiali hanno bisogno di convertirsi sempre più in ascolto dei poveri”.

“Dobbiamo vincere l’indifferenza” - ha concluso il **vescovo Tardelli**. “Sempre più la nostra società produce scartati. Vincere l’indifferenza, prendersi cura, superare lo scarto è oggi sempre più necessario”. La diocesi ogni anno riceve 639mila euro derivati dall’8×1000 destinati esclusivamente alla Caritas. “Non dimentichiamo - ha affermato - questo sforzo importante della Chiesa italiana. E’ una cifra pari a quella erogata per le attività pastorali. La metà di quanto arriva dall’8×1000 va incontro alle necessità della gente”.

Scarica il DOSSIER CARITAS (pdf)

Un aiuto concreto per il territorio

L'assegnazione dei fondi 8xmille 2020 ha privilegiato le nuove povertà, le famiglie e le parrocchie

*di Elisabetta Fedi**

I fondi Cei costituiscono la fonte economica più significativa per il cammino della Chiesa locale e la realizzazione di molti progetti. Nella distribuzione si è tenuto presente, ove possibile, il criterio dell'alternanza, così da farne beneficiare anche quelle realtà che nel passato non ne hanno usufruito. In questo esercizio finanziario sono state accreditate alla Diocesi di Pistoia le seguenti somme: per **l'emergenza Covid-19**, la Cei ha erogato un contributo straordinario di **€ 634.554,17** che è stato assegnato prevalentemente alle parrocchie per le emergenze del territorio ed è già stato rendicontato separatamente; per la **carità** sono stati erogati **€ 614.533,38**; per il **culto e la pastorale** sono stati erogati **€ 645.821,56**.

Per quanto riguarda il capitolo **Carità**, si è privilegiato il criterio progettuale. In particolare, visto il momento storico contingente, ci siamo indirizzati maggiormente verso quelle realtà che intervengono a sostegno delle famiglie e dei singoli individui per fronteggiare il perdurare della dura crisi economica accentuata anche dalle ripercussioni dovute alla pandemia. Il numero di interventi in favore dei bisognosi, sia in diocesi che nelle realtà locali parrocchiali ha evidenziato ancora una volta l'aumento delle situazioni di difficoltà, mettendo in evidenza l'importanza di questi fondi otto per mille, senza i quali non sarebbe possibile arrivare in aiuto di così tante persone e realtà. L'azione della Caritas diocesana e delle associazioni che con essa collaborano e progettano, è stata di vitale importanza in un anno così difficile. Particolare attenzione, quindi, è stata rivolta a tutte quelle attività che gravitano intorno la Caritas in concomitanza con il progressivo impoverimento delle famiglie: mensa dei poveri, centro distribuzione vestiario, fondi di solidarietà, centri di ascolto zonali. Rilevante è anche il sostegno alle associazioni, sulla base di progetti indirizzati al recupero degli ex detenuti; ai centri aiuto alla vita; al sostegno per le persone diversamente abili o con difficoltà di inserimento sociale; all'assistenza degli extracomunitari.

Sono stati finanziati inoltre doposcuola e progetti rivolti alla tutela della persona: dai minori, alle ragazze madri e alle famiglie in genere, fino al recupero delle donne vittime della tratta. È importante l'impegno nei confronti dell'accoglienza agli immigrati, alcuni ospitati in strutture di proprietà diocesana, realizzato con il coordinamento della Caritas diocesana.

Nel capitolo **Culto e pastorale**, parte del contributo è assegnata ai centri diocesani, parte alle attività pastorali e culturali sempre con eventi di assoluto rilievo; una quota è stata assegnata ad enti collegati con la Diocesi ed una parte alle parrocchie. Confermato il graduale aumento delle Parrocchie che non riescono, nel corso dell'anno solare, a reperire le risorse per la normale gestione ordinaria. In aumento anche i casi di Parrocchie, dove il contributo è servito a fronteggiare gli interventi in emergenza di manutenzione straordinaria e in tutte quelle situazioni in cui la Parrocchia stessa è impegnata, suo malgrado, in spese che superano le fonti di entrata e quindi necessitano di aiuti anche per la gestione ordinaria.

È evidente che i contributi CEI rappresentano l'entrata principale del bilancio diocesano. Queste erogazioni sono attualmente indispensabili per continuare a sostenere le realtà del territorio e la Chiesa locale.

* *economo diocesano*

**RENDICONTO RELATIVO ALLA ASSEGNAZIONE DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2020**

Assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'irpef per l'esercizio 2020 (atto formale del Vescovo diocesano in data 11/12/2020)

<p>1. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2020 645.821,56 - INTERESSI NETTI MATURATI SU DEPOSITI BANCARI E INVESTIMENTI: <ul style="list-style-type: none"> AL 30/09/2019 -30,70 AL 31/12/2019 -60,90 AL 31/03/2020 -21,15 AL 30/06/2020 -33,90 <p style="text-align: right;">-147,01</p> <ul style="list-style-type: none"> - FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI 0,00 - SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI 0,00 - SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2019 E NON EROGATE AL 31/05/2020 152,26 <p>a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2020 648.826,81</p> <p>A. ESIGENZE DEL CULTO</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia 0,00 2. Promozione e rinnovamento forme pietà popolare 0,00 3. Formazione di operatori liturgici 0,00 4. Manutenzione edilizia di culto esistente 96.000,00 5. Nuova edilizia di culto 0,00 6. Beni culturali ecclesistici 30.000,00 <p style="text-align: right;">126.000,00</p> <p>B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali 400.326,81 2. Tribunale ecclesiastico diocesano 0,00 3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale 23.000,00 4. Formazione teologico pastorale del popolo di Dio 72.000,00 <p style="text-align: right;">495.326,81</p> <p>C. SCOPI MISSIONARI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria 0,00 2. Volontari Missionari Laici 0,00 3. Sacerdoti Fidei Donum 0,00 4. Iniziative missionarie straordinarie 0,00 <p style="text-align: right;">10.000,00</p> <p>E. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani 0,00 2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri) 0,00 3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi 17.500,00 <p style="text-align: right;">17.500,00</p> <p>b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 648.826,81</p>	<p>2. INTERVENTI CARITATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2020 614.533,38 - INTERESSI NETTI MATURATI SU DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI <ul style="list-style-type: none"> AL 30/09/2019 -30,70 AL 31/12/2020 -30,70 AL 31/03/2020 -5,84 AL 30/06/2020 -30,70 <p style="text-align: right;">-97,94</p> <ul style="list-style-type: none"> SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI 0,00 SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2019 E NON EROGATE AL 31/05/2020 2.503,51 <p>TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2020 616.938,95</p> <p>A. DISTRIBUZIONE ALLE PERSONE BISOGNOSE</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Da parte della Diocesi 12.000,00 2. Da parte delle parrocchie 21.000,00 3. Da parte di enti ecclesistici 0,00 <p style="text-align: right;">33.000,00</p> <p>B. DISTRIBUZIONE AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE</p> <p>Da parte della Diocesi 7.405,57</p> <p>B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. In favore di famiglie particolarmente disagiate - dall'Ente diocesano 86.500,00 2. In favore di famiglie particolarmente disagiate In favore di anziani 0,00 4. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) attraverso eventuale canale Caritas 192.000,00 5. In favore degli anziani - dall'Ente Diocesano 0,00 6. In favore degli anziani - attraverso eventuale fonte Caritas 40.000,00 7. In favore di persone senza fissa dimora - dall'Ente Diocesano 0,00 8. In favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas 18.000,00 9. In favore di portatori di handicap - dall'Ente Diocesano 0,00 10. In favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas 4.000,00 11. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - dall'Ente Diocesano 0,00 12. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Caritas 24.000,00 	<ul style="list-style-type: none"> 13. In favore di immigrati e richiedenti asilo - dall'Ente Diocesano 104.533,38 14. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 15. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - dall'Ente Diocesano 10.000,00 16. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 17. In favore di vittime di dipendenze patologiche - dall'Ente Diocesano 67.500,00 18. In favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 19. In favore di malati di AIDS - dall'Ente Diocesano 0,00 20. In favore di malati di AIDS - Attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 21. In favore di vittime della pratica usuraria - dall'Ente Diocesano 0,00 22. In favore di vittime dalla pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 23. In favore del clero anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - dall'Ente Diocesano 0,00 24. In favore del clero anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 25. In favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesano 13.000,00 26. In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 27. In favore di opere missionarie caritative - dall'Ente Diocesano 0,00 28. In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas 0,00 <p style="text-align: right;">559.533,38</p> <p>D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. In favore di famiglie particolarmente disagiate 13.000,00 2. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) 0,00 3. In favore di anziani 0,00 4. In favore di senza fissa dimora 0,00 5. In favore di portatori di handicap 0,00 6. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione 0,00 7. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo 0,00 8. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani 0,00 9. In favore di vittime di dipendenze patologiche 0,00 10. In favore di malati di AIDS 0,00 11. In favore di vittime della pratica usuraria 0,00 12. In favore del clero anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità 0,00 13. In favore di minori abbandonati 4.000,00 14. In favore di opere missionarie caritative 0,00 <p style="text-align: right;">17.000,00</p> <p>E. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI ECCLESIASTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Opere caritative altri enti ecclesistici 0,00 <p style="text-align: right;">0,00</p> <p>b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 619.938,95</p>
--	--	---

Un aiuto per i migranti sulla rotta balcanica

Domenica 21 marzo una raccolta straordinaria nelle parrocchie per i fratelli e le sorelle dei campi profughi in Bosnia

Una terra già martoriata negli anni 90 da guerre, massacri e sfollamenti, oggi è la nuova frontiera dell'immigrazione, ad est del nostro continente. Una vicenda che la diocesi sta seguendo con attenzione assieme alle altre chiese Toscane. In questo quadro nasce l'iniziativa di **Caritas, Migrantes** e **Ufficio Missionario** che insieme propongono un'iniziativa di sostegno alle zone colpite dall'emergenza

umanitaria.

«Quello che sta succedendo in Bosnia è una questione drammatica e dolorosa - si legge in una nota Caritas - che si trascina da anni. Molti migranti restano intrappolati dalla neve, dal gelo, dalle frontiere chiuse, dalle violenze delle diverse polizie di frontiera, dai respingimenti, dal silenzio e dall'ambiguità politica dell'Unione Europea che hanno di fatto annientato i diritti di queste persone. Questa situazione necessita, oltre che di una sana indignazione e denuncia, anche di una forte risposta di generosità. **Per questo motivo i tre uffici pastorali a livello diocesano (Migrantes, Caritas e Missionario) in accordo con il nostro Vescovo Fausto, si fanno promotori di una iniziativa di raccolta fondi per domenica 21 marzo da svolgere presso le parrocchie nella liturgia domenicale».**

Famiglie in fuga, tra guerre e violenze

La rotta balcanica è ufficialmente chiusa dal marzo 2016 da quando l'accordo tra Ue e Turchia è entrato in vigore; in realtà nel corso del 2018, più di 60mila migranti sono stati registrati dalle autorità dei paesi dei Balcani occidentali. Si tratta di **famiglie in fuga da guerre e violenze nei loro paesi d'origine**: Siria, Afghanistan e Pakistan; che si dirigono verso la frontiera con la Croazia per cercare di attraversare i confini con l'Unione Europea. La sorveglianza dei confini e la brutalità della polizia ungherese contro i migranti hanno spalancato le porte a una nuova rotta attraverso i Balcani, che attraversa Albania, Montenegro e Bosnia. E così il commercio clandestino di essere umani ha raggiunto anche la Bosnia. Qui i rifugiati pagano i contrabbandieri per il passaggio in Croazia o in Slovenia, altri tentano di attraversare il confine su camion o treni. La maggior parte ancora cerca di entrare in territorio croato a piedi.

In Bosnia stiamo assistendo oggi a una gravissima violazione dei diritti umani nei confronti dei migranti

La gestione dei migranti in Bosnia è infatti precipitata negli ultimi giorni. La chiusura del campo profughi "Bira" a Bihac e il trasferimento forzato di **circa 600 persone nella tendopoli di Lipa ha saturato la struttura**. Il campo Lipa era inizialmente pensato come una sistemazione provvisoria e si trovava già in condizioni largamente inadeguate per affrontare l'inverno: situato in una zona impervia di montagna è senza acqua potabile, elettricità, riscaldamento. Il campo,

non più utilizzabile e interamente distrutto da un recente incendio, è l'unico riparo per le oltre 900 persone rimaste al Lipa.

I fondi raccolti dovranno pervenire alla nostra Caritas diocesana che li girerà a Caritas Italiana, che è presente da anni ed è impegnata con i propri operatori e volontari nella distribuzione di cibo e di abbigliamento invernale (scarpe, giacche a vento, sciarpe, cappelli) e soprattutto di legna da ardere, per consentire ai migranti di scaldarsi.

I versamenti sul conto della Caritas, specificando la causale "Emergenza umanitaria migranti in Bosnia":

Banco BPM: IT19E0503413801000000001343

Poste: IT43T0760113800000010900512.

Grazie per la vostra generosità.

La spesa per chi è anziano o in difficoltà

La carità si reinventa: sono già diverse le realtà impegnate a portare aiuto agli ultra 65enni e alle persone in difficoltà

A Pistoia ci pensa la Misericordia

Un servizio di **spesa a domicilio dei beni di prima necessità per persone ultra 65** è stato attivato a partire da lunedì 16 marzo. Il servizio è sostenuto dalla **Società della Salute Pistoiese** che ha ricevuto dalla Regione i fondi necessari ed è svolto in accordo con **Misericordie, Croce Rossa e Auser**.

Il servizio, di cui è capofila la Misericordia, prevede la copertura della spesa mentre l'onere dell'acquisto sarà a carico degli utenti. Il servizio sarà attivo **tutti i giorni dalle 8 alle 20**.

Nella sede della Misericordia di Via Can Bianco 33 un volontario sarà presente per raccogliere le richieste. Si prevede la consegna della spesa al massimo due volte a settimana per richiedente. Destinatari sono le persone già in carico ai servizi territoriali, ma potranno essere presentate altre richieste da parte di anziani. **Per accedere al servizio telefonare a 0573 3505243**.

Quarrata: un prezioso servizio del Pozzo di Giacobbe

Essere di sostegno a chi fa più fatica è la mission dell'associazione **Il Pozzo di Giacobbe**. In questi giorni così delicati l'associazione ha pensato di adoperarsi per **consegnare spesa e farmaci a domicilio a tutti coloro che non hanno modo di spostarsi e che ne faranno richiesta** (anziani, persone con disabilità, ecc...). In accordo con il Centro Operativo Comunale di Quarrata il Pozzo di Giacobbe si è dunque organizzato secondo le seguenti modalità:

Dal lunedì al venerdì. Prenotazioni: dalle 10.00 alle 13.00. Consegne: dalle 15.00 alle 18.00

Per prenotare telefonare ai seguenti numeri: 0573 739626 — 0573 790203 — 324 7990392. Il servizio è gratuito.

Sarà richiesto solo il rimborso della spesa effettuata, da dare in contanti al momento della consegna, a fronte dello scontrino fiscale. Non sarà possibile effettuare resti. Per info: www.pozzodigiacobbe-onlus.com

La Caritas di San Marcello in prima linea per tutta la montagna

Dalla montagna un aiuto per chi è più in difficoltà. La **Caritas Parrocchiale di San Marcello** in collaborazione con l'**amministrazione comunale di San**

Marcello Pistoiese – Piteglio ha organizzato un'iniziativa di solidarietà per **portare la spesa a chi è anziano, malato o in una difficoltà tale da non poter uscire da solo**. Il servizio riguarda la montagna intera e non solo il comune di San Marcello Piteglio. A questo progetto collaborano le **Pubbliche assistenze della Montagna**, la **Croce rossa italiana** di San Marcello Pistoiese e le **Misericordie**. Il servizio è gratuito.

Don Cipriano Farcas suggerisce a tutti di verificare la disponibilità di tanti negozi che offrono la possibilità di portare la spesa a domicilio gratuitamente. Resta per tutti, l'invito a stare in casa per evitare la diffusione del contagio e risolvere tutto il prima possibile. Il numero da chiamare è quello di don Cipriano: 320 8962651.

A Lamporecchio prosegue l'aiuto per chi è in difficoltà

La **Comunità solidale di Lamporecchio** di cui fanno parte le **parrocchie** nel comune di Lamporecchio, il **Comune di Lamporecchio**, la **pubblica assistenza Croce Verde** e altre associazioni di volontariato hanno promosso un servizio di **consegna a domicilio di generi di prima necessità per anziani, indigenti e disabili**.

La **Caritas parrocchiale**, in particolare si dedica ad un gruppo di famiglie indigenti (circa 35/40), individuate in un lavoro congiunto fra centro d'ascolto Caritas e servizio sociale pubblico alle quali veniva preparato e consegnato un aiuto alimentare (pacco) settimanale. Nei prossimi giorni il servizio continua con la consegna a domicilio tramite i volontari della Pubblica Assistenza Croce Verde.

Ricordiamo, inoltre, che il centro di ascolto Caritas è sospeso, anche se è possibile contattare il seguente numero 0573 1716889.

Dossier Caritas: la nuova emergenza è la casa

Presentati i dati dell'attività della Caritas per l'anno 2019. Tra le tante criticità emerge sempre più una zona grigia di difficoltà che riguarda trasversalmente tutte le famiglie: l'acquisto, la ricerca, il mantenimento di un'abitazione sta diventando un serio problema.

La mancanza di lavoro e l'instabilità delle relazioni sono gli altri fattori determinati nella marginalità. Ne abbiamo parlato con Marcello Suppressa, delegato regionale e direttore di Caritas Pistoia

di Michael Cantarella

Le relazioni familiari, il lavoro, la casa. Sono questi tre i pilastri che quasi sempre determinano la vita delle persone, le tengono al sicuro, prospettano futuro e dignità. Se crolla anche solo uno di questi tre sostegni ecco si affaccia lo spettro dell'emarginazione, della difficoltà. Il dossier Caritas di quest'anno ci propone una lettura molto complessa della realtà, che va al di là dei numeri e che per la prima volta pone al centro la questione della "casa".

Quest'anno il Dossier parla del "problema casa", quali sono i segnali più preoccupanti?

«In questo Dossier abbiamo approfondito il tema della casa in quanto risulta

essere una questione che necessita di essere primo piano messa al centro dell'attenzione non solo in relazione al sostanziale aumento di persone e famiglie senza casa, ma soprattutto in relazione alla mancanza di risposte adeguate. La povertà sempre più si afferma come evidenza di una società in crisi dal punto vista strutturale, una società in cui i diritti diventano sempre più insostenibili. Le problematiche legate all'abitare non rimandano, infatti, solamente alla necessità di aumentare gli interventi alle persone, ma al fatto che **per molte persone la casa è diventata insostenibile economicamente**. Questa considerazione specifica sulla casa, crediamo debba essere seriamente considerata in relazione alla povertà, quindi, come ambito in cui si perdono i diritti».

Come si strutturano le povertà in diocesi?

«Come ribadito sia nel dossier di quest'anno che alla presentazione, il territorio della diocesi di Pistoia è molto eterogeneo e le attività dei centri Caritas incontrano povertà diverse a seconda del contesto territoriale. I centri che operano sul territorio cittadino di Pistoia sono sicuramente quello che hanno il carico maggiore, si tenga conto infatti che circa i 2/3 delle persone incontrate risiedono a Pistoia, **il Centro d'Ascolto diocesano in 6 mesi ha incontrato quasi 800 persone, si tratta per lo più di famiglie con a carico figli minori e non**. Una parte di queste persone si affacciano ai nostri centri per la prima volta proprio quest'anno (circa un sesto) e per loro la Caritas è una sorta di ultima spiaggia per così dire, infatti, soprattutto per gli italiani, riscontriamo una certa ritrosia nel rivolgersi ad un Centro Caritas, per vergogna o anche semplice orgoglio. Spesso le persone quando arrivano ai nostri centri presentano problemi ormai incancreniti e quasi irrimediabili (uno sfratto esecutivo imminente, una situazione debitoria ormai irrecuperabile ad esempio). Dall'altro lato purtroppo assistiamo ad una cronicizzazione delle situazioni, non di rado capita che figli di assistiti, una volta messa su famiglia, accedano a loro volta al Centro d'Ascolto per richiedere quelli che sono sempre stati gli aiuti di cui hanno goduto i genitori, diventa cioè una prassi rivolgersi a Caritas per chiedere aiuto, un'azione quotidiana normalissima come andare a fare la spesa o andare alle poste per pagare una bolletta. Queste due tipologie di persone possono essere riscontrate però in tutti i Centri d'Ascolto degli altri comuni della diocesi, non solo in quello di Pistoia, **ci preme sottolineare però come**

alcuni territori presentino peculiarità uniche, come ad esempio i comuni della provincia di Prato, soprattutto Montemurlo, dove incontriamo in maggioranza persone di cittadinanza straniera, con gravi problematiche con maggiore frequenza rispetto anche a territori adiacenti (ad esempio problematiche legate alla mancanza di un regolare permesso di soggiorno, sfruttamento e lavoro nero). Poi ci sono tutte quelle persone che vivono in una situazione di grave marginalità, persone senza dimora, o con un alloggio di fortuna e precario, con molteplici disagi, sia dato di vista delle dipendenze che della salute e della disabilità (sia fisica che mentale)».

L'esperienza dell'emporio è positiva?

«L'esperienza dell'emporio è molto positiva. In quanto **raccoglie dentro di sé davvero tante realtà pistoiesi**. La Caritas ne il capofila, ma rimane senza dubbio il vero valore aggiunto che all'interno di questa esperienza sia confluita **Misericordia** con l'eredità esperienziale dello Spaccio della Solidarietà, le **Caritas parrocchiali del Centro** e **molti volontari** che si sono avvicinati a questa esperienza spontaneamente. L'Emporio è stato fortemente sostenuto, nella sua realizzazione, dalla **Fondazione Caript**, che con generosità ci ha fornito i mezzi, gli spazi e le risorse iniziali per avviare il servizio.

Conad ci ha generosamente offerto l'allestimento dei beni da consegnare alle famiglie e un buon accordo commerciale per le risorse da acquistare via via. Sottolineiamo però la collaborazione con **Coop**, che sia a livello Regionale che locale, ha da sempre sostenuto le attività di Caritas, con le raccolte alimentari, le iniziative della **Sezione Soci di Pistoia** e della **Fondazione il Cuore si scioglie**.

Le raccolte sono state, inoltre, una risorsa fondamentale, non solo per il reperimento dei beni, ma anche e soprattutto per la sensibilizzazione del territorio pistoiese. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le catene commerciali che, piccole o grandi, ci hanno permesso questa attività: **Tuodi, Esselunga, Lidl**.

Dopo un anno di attività dell'Emporio della Solidarietà, nato per rispondere alle molte esigenze di famiglie e singole persone che si trovano in povertà alimentare, ci avviamo a fare il primo resoconto di questa importante attività.

Alla fine di novembre le tessere attive, caricate a punti, per accedere all'Emporio erano 483 per un totale di assistiti di 1677. Accedono all'Emporio dopo una valutazione da parte del nostro Centro di Ascolto».

Riscontra una mutazione, al di là dei numeri, del tipo di richieste?

L'emporio è certamente un esempio di come i servizi della Caritas si siano adeguati, con il passare del tempo, alle richieste delle persone che si affacciano nei nostri servizi. La povertà - lo abbiamo sottolineato più volte - è un concetto trasversale che interessa un po' tutti. Non possiamo parlare di povertà senza pensare alla normalità delle famiglie, che si trovano davanti a spese impreviste o malattie: chi di noi non si riconosce in questo? Pur permanendo una netta fascia di povertà assoluta che cerchiamo di contrastare con servizi basilari (mensa, accoglienza notturna, vestiario..) rimane la grande sfida che ci viene imposta da queste nuove povertà, tanto normali e tanto vicine, che c'interrogano quotidianamente. Quindi **la nostra progettazione sarà rivolta a cercare misure a sostegno delle famiglie, degli uomini soli, delle persone più fragili. Le richieste alle quali far fronte? Bollette, affitti, sostegno economico per i figli, cure mediche».**

Qual è il ruolo dei volontari oggi?

«Il volontario - oggi è sempre più in futuro - **ha un ruolo importantissimo**, il volontario è colui che - in un'ottica generativa - **deve stimolare le persone a ripartire**: dopo una caduta, dopo un lutto, dopo un disastro economico o più semplicemente nell'affrontare le sfide del quotidiano. Il volontario deve uscire da un'ottica assistenziale e generare resilienza. Le persone che si rivolgono a Caritas hanno bisogno di ritrovare fiducia e speranza. **Riuscire ad essere credibili, competenti e preparati: crediamo sia la sfida più importante che lanciamo a chi si affaccia nei nostri servizi e ci chiede di far parte della squadra.** Non a caso diamo particolare importanza alla formazione. All'interno del nostro dossier abbiamo detto che il volontariato puro è forse la risposta più coraggiosa ad una società che ci vuole tutti più consumatori e tutti più impegnati a produrre. I nostri volontari, in silenzio e senza troppi clamori mediatici, sono costantemente impegnati a produrre gesti di amore verso coloro che ne hanno più bisogno. A loro non diciamo grazie, perché sarebbe fin troppo

scontato e non è il grazie che cercano, gli diciamo: andiamo avanti, insieme c'è bisogno ancora e ancora di persone coraggiose, di folli che credono ancora in un mondo migliore e possibile, fatto di giustizia e diritti per tutti».

Cosa significa e significherà fare carità oggi e nei prossimi anni?

«Il rischio più forte che corriamo è che la carità si riduca solo ad una dimensione di risposte ai bisogni, con una scarsa dimensione di *advocacy*, limitate forme di collaborazione con altri soggetti, con rischi non marginali di approcci giudicanti sulle condizioni delle persone in difficoltà. Questo c'impone una ragionevole verifica della proposta pastorale Caritas rispetto al territorio; non si tratta di rinunciare a presidi ecclesiali territoriali, ma di **rileggere innanzitutto il senso della proposta Caritas in termini di animazione per le nostre comunità parrocchiali.**

Soprattutto, confrontandosi con un diverso tessuto parrocchiale, attraversato da strategie di ricomposizione dell'impianto ecclesiale tradizionale (zone, comunità pastorali, riduzione delle parrocchie, accorpamenti diocesani, etc.) dobbiamo ripensare probabilmente diversi approcci animativi e le aspettative di esito. Si tratta di rileggere l'indicazione circa la consonanza "ai tempi e ai bisogni", nel senso di far emergere la capacità della Caritas di cogliere le tendenze culturali, sociali e politiche, innervandole di Vangelo in modalità creativa e di confine, e in qualche modo profetiche. **La carità dovrà farci riscoprire il "carisma della soglia".** Dobbiamo essere consapevoli e preoccupati della distanza, che noi per primi registriamo, tra un atteggiamento diffuso di non accoglienza e di intolleranza nelle nostre comunità ecclesiali nei confronti dell'altro e del diverso e la lettera e lo spirito del Vangelo di Gesù. Per questo siamo sempre più convinti che dobbiamo diventare sempre di più una chiesa in uscita, una chiesa, cioè, che sa da dove viene e dove va, una chiesa estroversa, che esce per le strade del mondo, là dove l'uomo vive, capace di stare in compagnia di tutti gli uomini e le donne di buona volontà».

Misericordia e Caritas in aiuto del popolo albanese

Come offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto in Albania

In aiuto alla popolazione albanese duramente colpita dal terremoto, la **Misericordia di Pistoia** e la **Caritas Diocesana di Pistoia** promuovono una **raccolta di offerte sia in denaro che in prodotti di prima necessità**.

Le organizzazioni sul posto interfacciate con i nostri centri italiani, chiedono in particolare prodotti per la pulizia ed igiene personale, oltre a pannolini per bambini, assorbenti e coperte **da portare direttamente all'Emporio della Solidarietà** in via G. Ferraris n. 7 (zona Sant'Agostino) nei giorni di apertura il lunedì e giovedì al pomeriggio ed il mercoledì al mattino.

Le **offerte in denaro** invece potranno essere raccolte presso gli uffici della **Misericordia** in via del Can Bianco n. 35 oppure con accredito sul seguente codice iban IT 21V030 6913 8301 0000 000 1541

Per la **Caritas** si raccolgono le somme di denaro presso la sede in Via Puccini, 36 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30 oppure con accredito sul seguente codice iban IT43T0760113800000010900512

Misericordia e Caritas si faranno garanti di consegnare quanto raccolto presso le rispettive organizzazioni locali albanesi.

Caritas Diocesana Pistoia

L'Avvento sia vera fraternità

Lettera della Caritas in occasione della raccolta fondi straordinaria prenatalizia

Nella prima domenica di Avvento è risuonata la Parola dell'apostolo Paolo «È ormai tempo di svegliarvi dal sonno. Gettiamo via le opere delle tenebre ed indossiamo le armi della luce».

Tutto il tempo dell'Avvento è un pressante invito alla vigilanza, al discernimento ad uno stile di vita che evidenzia come essere cristiani significa essere diversi, rispetto allo stile del mondo. In un tempo in cui come sottolinea Pannikar «la superficialità è il vizio supremo della nostra epoca», non possiamo permettere di farci sorprendere da ciò che è intorno a noi, come ai tempi di Noè (vangelo di Mt, 24,37-44), e scivolare verso una tiepidezza spirituale ed intellettuale che ci porta al sonno della ragione ma anche alla sclerosi del cuore. Abbiamo bisogno di riscoprire la presenza dello Spirito Santo perché ci impedisce di assopirci e ci permette di dilatare il cuore verso la fraternità, la generosità, la tolleranza, la presa in carico delle situazioni più drammatiche della dignità degli uomini.

Mentre i poteri del mondo con le spese folli per le armi, sprecano risorse che potrebbero invece essere utilizzate a vantaggio dei popoli e per la protezione dell'ambiente naturale, come ci ha ricordato Papa Francesco nel discorso tenuto a Nagasaki, **noi siamo chiamati a donare il tempo, la mente, il cuore per operare nella carità verso i bisognosi**. Sì, non possiamo prepararci al Natale senza un sussulto di indignazione verso le sempre maggiori ingiustizie che gravano sui più poveri e sugli impoveriti del nostro tempo e dei nostri territori.

La riflessione sull'impegno di carità e sulla **Giornata della fraternità che si svolgerà il prossimo 15 dicembre**, non deve però diventare un ritualismo tipico del buonismo natalizio, né solo un modo per fare un "fioretto spirituale", ma una presa di coscienza per un chiaro impegno di tutta la chiesa e delle singole comunità parrocchiali, contro la povertà e verso la povertà.

Dai dati del nostro dossier Caritas emerge che tante famiglie, tanti anziani, tanti giovani, tanti disoccupati vivono tristezze, solitudini e disperazioni. Tanti ancora

fra gli immigrati, non hanno ancora una casa, un lavoro, una dignità.

Fare la carità non è solo fare un'elemosina, per quanto necessaria, ma è rendersi conto che le povertà di ogni genere ci interpellano e ci chiedono scelte coraggiose, stili di vita più evangelici, capacità di condividere le nostre possibilità economiche per il bene comune.

La **Caritas diocesana**, pur sapendo che tante parrocchie e singoli credenti fanno molto per i poveri, chiede **una giornata di raccolta di offerte per andare incontro a tante esigenze**: potenziare le strutture di accoglienza e cercarne ancora perché ce n'è tanto bisogno; **rispondere alle esigenze economiche di chi non ha il necessario per vivere** o per chi non può pagare le bollette; **cercare inserimenti appropriati per persone svantaggiate**; **andare incontro a tante altre necessità** che con grande drammaticità noi riceviamo come esigenze dai nostri centri di ascolto.

È bene ricordarci che la Caritas non è un organo a sé nella Diocesi, ma fa parte integrante del cammino pastorale di questa Chiesa e per questo **chiediamo a tutte le comunità parrocchiali di sensibilizzarsi sempre di più in questa raccolta per fare della nostra Diocesi il luogo privilegiato della accoglienza dei poveri**. Papa Francesco instancabilmente esorta tutti noi credenti a non sprecare il nostro impegno pastorale in cose di poco spessore ma ad essere incentrati sul primato della carità semplicemente vivendo giorno dopo giorno quello che Gesù ci ha insegnato.

Le offerte che verranno raccolte durante la giornata di fraternità **domenica 15 dicembre 2019**, saranno devolute ai progetti in atto in CARITAS DIOCESANA, in particolare a:

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Un vero e proprio market alimentare rivolto alle famiglie e persone che vivono in un temporaneo stato di difficoltà economica, che potranno ricevere gratuitamente i beni grazie ad una card punti.

HOSPITIUM "MANSUETO BIANCHI"

Nuova sede per il Centro di ascolto diocesano e di un dormitorio per senza fissa dimora o situazioni di grave emergenza abitativa con 12 posti.

MENSA DON SIRO BUTELLI

Aperta 365 giorni all'anno e fornisce 2800 pasti mensili tra pranzo e cena.

CENTRO MIMMO

Fornisce alle persone che ne hanno necessità di un servizio importante come il vestiario.

TENDA DI ABRAMO e PROGETTO VOLA

Case di accoglienza con 15 posti rivolte a giovani profughi e rifugiati e neo maggiorenni usciti dal sistema di accoglienza.

Un anno dell'Emporio di solidarietà

Un anno di vita del progetto di market alimentare per le persone in stato di difficoltà economica

PISTOIA - Un anno di vita per l'**Emporio della solidarietà**, inaugurato esattamente un anno fa da **Fondazione Caript, Caritas Diocesana** di Pistoia e **Misericordia di Pistoia** per aiutare chi è in difficoltà anche nell'acquisto dei generi di prima necessità.

L'emporio, con sede nella zona industriale di Sant'Agostino, è un vero e proprio market alimentare rivolto a famiglie e persone che vivono in un temporaneo stato di difficoltà economica, che potranno ricevere gratuitamente i beni grazie a una card punti.

“Nel corso del 2018 - afferma il presidente della Fondazione Caript, **Luca Iozzelli** - il settore che riguarda le attività sociali è fra quelli in cui la Fondazione

ha investito maggiormente, finanziando progetti e iniziative per un totale di oltre 4.3 milioni di euro. Fra questi progetti rientra evidentemente l'Emporio della Solidarietà, che esprime appieno uno degli scopi del nostro lavoro: accrescere l'autonomia e l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, contrastare la povertà e sostenere il superamento dell'emarginazione".

I numeri del progetto sono molto positivi: la rilevazione dello scorso mese di ottobre conta in 1.594 gli utenti, pari a 464 tessere, che hanno utilizzato l'emporio per fare la spesa e che in totale hanno beneficiato 91 quintali di derrate alimentari. Un incremento notevole, visto che nel primo mese di apertura - a novembre 2018 - gli utenti erano poco più di 200. In un solo anno di attività l'Emporio ha avuto quasi 11.000 accessi, arrivando a distribuire oltre 574 quintali di generi alimentari.

Interessanti anche i numeri relativi alla nazionalità degli assistiti: 211 sono di origine italiana, mentre 81 provengono dal Marocco, 72 sono di nazionalità albanese e 39 sono nigeriani. Uno spettro di presenze che conferma anche il trend delle nuove povertà: "quelle di chi ha perso il lavoro - afferma **Marcello Suppressa**, direttore della Caritas diocesana- i separati, le ragazze madri, le famiglie monoreddito che non arrivano a fine mese e chi ha contratti precari".

«Un'esperienza molto positiva - prosegue Suppressa - perché frutto della collaborazione tra il mondo del volontariato pistoiese. Oggi possiamo dire con soddisfazione che il progetto è ben avviato e risponde alle esigenze delle tante persone che nel tempo si sono avvicinate ai centri Caritas». A questo si aggiunge anche il Presidente della Misericordia **Sergio Fedi** ringraziando i volontari dello ex Spaccio della Misericordia che sono confluiti in questa nuova e bellissima esperienza.

Un importante contributo per l'Emporio della solidarietà è arrivato dalle raccolte alimentari realizzate in Diocesi con l'aiuto di tanti volontari e delle principali realtà della grande distribuzione alimentare, con particolare riferimento a Conad che hanno donato oltre 186 quintali di alimenti e generi di prima necessità.

Ad oggi continua anche il lavoro di educazione alimentare portato avanti dai volontari e dagli operatori Caritas, che, assieme ai giovani in servizio civile, forma un'equipe di 30 persone.

Emporio della Solidarietà - Città di Pistoia

Via Galileo Ferraris, 7 - zona Sant'Agostino, Pistoia

INFO: emporio.solidarieta.pistoia@gmail.com telefono 0573/767923

Come vivere in parrocchia la Giornata mondiale dei poveri

Un sussidio per parrocchie, associazioni, gruppi e comunità religiose a cura della Caritas diocesana.

Un sussidio per celebrare la giornata mondiale dei poveri e non far cadere l'appuntamento proposto da papa Francesco nella caducità di una notizia o di un avviso parrocchiale. La Caritas diocesana ha infatti offerto alle parrocchie della Diocesi un vero e proprio libretto che prende spunto da alcune questioni molto concrete:

- 1) come valorizzare il messaggio di Papa Francesco?
- 2) Come animare la celebrazione eucaristica del 17 novembre?
- 3) Quali segni concreti possiamo promuovere, per caratterizzare la Giornata mondiale dei poveri e fare in modo che diventino segni permanenti della condivisione della vita dei poveri da parte delle nostre parrocchie?

«Le proposte - ricorda il sussidio - sono indicazioni e suggestioni, come dei segnali di un percorso, che ciascuno può utilizzare a partire dalla capacità, dalla sensibilità e dalla utilità per la vita della propria comunità parrocchiale». Il libretto è organizzato in tre parti: «suggerimenti liturgici e pastorali per parrocchie, comunità religiose, gruppi e associazioni»; «suggerimenti per l'animazione della celebrazione eucaristica»; «suggerimenti per l'animazione della comunità».

Nella prima sezione sono indicate soprattutto alcune “pillole” estratte dal messaggio di papa Francesco per la Giornata dei poveri da poter consegnare, far leggere, diffondere in parrocchia. Non mancano alcune domande che stimolano la riflessione personale e comunitaria.

Nella seconda, dedicata alla messa festiva del 17 novembre, domenica precedente la solennità di Cristo Re, sono indicati suggerimenti per animarla con “segni” liturgici appropriati, con monizioni o preghiere dei fedeli intonate al messaggio del papa.

Nella terza e ultima parte sono infine indicati suggerimenti per l’animazione della comunità. La Caritas diocesana resta disponibile per coordinare eventuali incontri di animazione, ma suggerisce anche di promuovere incontri con le caritas parrocchiali. Le indicazioni del sussidio sono numerose e anche molto creative, come attente a inaugurare possibili, nuovi, percorsi di carità; nel desiderio «infatti, che la “Giornata Mondiale del Povero” non sia un punto di arrivo, ma una tappa del cammino per la testimonianza della carità delle nostre comunità».

Il sussidio ricorda anche un appuntamento importante per tutta la diocesi. **Sabato 14 dicembre 2019 alle ore 10 presso l’Aula Magna del Seminario sarà infatti presentato il “Dossier Caritas”** per una lettura delle povertà del territorio e l’illustrazione dei servizi proposti dalla Caritas Diocesana.

Scarica il sussidio (pdf)

Scarica il sussidio (.doc)